

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVII (nuova serie) n° 5 - 5 maggio dell'anno 2017
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



"LIBERANDISDOMINI" pag. 3



I SOLITI IGNOTI pag. 3



INTERVENTI PER L'OLIVARO pag. 4



SETE D'ACQUA pag. 5

Ottenendo l'80% dei voti

Renzi, stravince!

Nel Paese del governatore Oliverio la vittoria era data per scontata

Ha fatto presa il discorso del governatore della Calabria, Mario Oliverio, che qualche giorno prima dello svolgimento delle Primarie del Pd, parlando all'assemblea degli iscritti e simpatizzanti del suo Paese, aveva sottolineato che l'intesa con Renzi

era un fatto importante, perché il futuro segretario del Pd, aveva preso con lui precisi impegni per lo sviluppo della Calabria. E così il popolo dem sangiovese ha risposto in modo plebiscitario all'invito del presidente Oliverio, dando 1.065 voti a Matteo Renzi (circa l'80%), 214 voti ad Andrea Orlando e 53 a Michele Emiliano. Le schede bianche o nulle sono state appena 14. Tuttavia c'è da segnalare una leggera flessione rispetto alle Primarie del 2013 di 150 elettori in meno. "Gli imbrogli e i trucchi non ci appartengono. - ha sottolineato il segretario del partito e sindaco della città, Pino Belcastro, riferendosi alle notizie diffuse da "certa stampa" - Abbiamo svolto tante elezioni primarie,

fatte sempre alla luce del sole e con una partecipazione sempre più alta rispetto alle altre realtà della regione. Gli amici della mozione Orlando, hanno fatto parte attiva dei due seggi elettorali e così si saranno resi conto che tutto si è svolto nella massima trasparenza e legalità". Ora speriamo che Renzi si ponga effettivamente il "Problema Calabria" e che per riflesso si muova anche qualcosa in questo nostro Paese troppo abbandonato! ■

L'editoriale

Continua il divario Nord Sud

Un'altra statistica ci pone all'ultimo posto della graduatoria. È quella relativa al Pil resa nota, in questi giorni dall'Istat, che traccia un quadro desolante sulla crisi economico sociale che attanaglia soprattutto il Mezzogiorno d'Italia. Infatti, i cittadini della provincia di Bolzano vantano il Prodotto interno lordo (Pil) più alto con 41.000 euro per abitante, mentre in Calabria ogni abitante produce beni per 16.500 euro, con una differenza marcata di 26.600 euro. Un dato pesante, anche perché questa disparità è ancora una volta in aumento rispetto all'anno precedente, quando lo scarto tra i più ricchi ed i più poveri era di 23.700 euro. L'andamento economico e sociale così come viene evidenziato da questi dati, ci lascia chiaramente capire che mentre il Nord cresce, il Sud frena. E così quello storico divario non potrà mai essere colmato, confermando che esistono due Italie se non addirittura tre. ■

a pag. 7



Inaugurato il salumificio

a pag. 10

a pag. 10



Rinnovato il "Patto d'amicizia"

a pag. 8

In difesa della "Zaccarella"

a pag. 11



Striscia la Notizia

e, ancora...

No! Al bullismo

a pag. 8

Olimpiadi di matematica

a pag. 8

Neve d'aprile

a pag. 9



Auguri nonno Salvatore



Il "letargo" della politica

Con le sezioni e le sedi "chiuse" scarseggiano dibattito e confronto



Mario Oliverio

“C’era una volta la politica!”. È questa una frase che si sente spesso e volentieri pronunciare da tanti nelle *rolle*, nelle camminate di gruppo o quando nel chiuso di un bar si sorseggia insieme un caffè, un aperitivo o una bibita. E lo si dice con amarezza e da qualcuno anche con rimpianto, pensando forse ai tempi, lontani e anche più recenti, quando la politica nel nostro paese era vissuta più intensamente rispetto alla mancanza di “fede” e passione dei nostri giorni. Ma sono forse considerazioni un po’ esagerate, perché la politica da noi non è scomparsa, ma è solo in fase in letargo, che lo Zingarelli definisce “stato di torpore simile a sonno profondo”, dal quale, quindi, potrebbe presto svegliarsi. Anche perché nel paese silano l’organizzazione della moderna politica ha origini lontane e una storia importante. È cominciata, infatti, agli albori del secolo scorso con il sacerdote don **Luigi Nicoletti** (1883-1958), che fu tra i promotori e gli organizzatori del movimento dei cattolici in provincia di Cosenza e a San Giovanni in Fiore riuscì a rompere il monopolio detenuto fino allora in politica dai ricchi proprietari. Negli stessi anni è cominciata pure l’opera di proselitismo di **Pietro Mancini**

per il partito socialista che darà i suoi frutti negli anni dopo la prima guerra mondiale con le prime lotte per le terre incolte e la conquista del comune. Poi è arrivata la “notte” fascista e con essa quella dei partiti che, avendo mantenuto “vivi” i fermenti politici, dopo la Liberazione si sono presi subito la scena con forza e vigore. Nello “scontro” politico pesavano molto anche la diversa visione ideale e il clima di guerra fredda con il mondo diviso in blocchi. A cominciare dagli anni ’70 la politica ha poi vissuto un altro ventennio tra sussulti, diverbi, contrasti, contraddizioni, problematiche sociali e alternanze al comune. Nei primi anni ’90, con il crollo dell’Urss, la bufera di tangentopoli, il referendum sulla preferenza unica e altro ancora, tutto è precipitato. Vecchi partiti sono scomparsi, altri divisi in tanti rivoli, alcuni hanno cambiato nomi, simboli, programmi e nuovi sono sorti. E la politica ne ha fortemente risentito. In tutti i sensi. Il nuovo sistema di elezione dei sindaci ha prodotto un sistema *presidenziale municipale*, togliendo il potere ai partiti e affidandolo agli eletti. Sono mutati anche i modi e i canali di partecipazione alla politica e i percorsi nella formazione e nella scelta dei *leaders* e del personale di governo. Dopo vent’anni, però, si può dire che nel paese i risultati sono accettabili. Non sono mancati sussulti, ma solo una volta il comune sangiovanese è andato in crisi. E non per divergenze su programmi, progetti e proposte, ma per diatribe e contrasti interni. Sono piuttosto il quadro e il ruolo dei partiti che lasciano a desiderare. Parafrasando Shakespeare si può dire che c’è molta confusione



Giuseppe Belcastro

sotto il cielo di San Giovanni in Fiore. Il centrosinistra alle elezioni amministrative del 2015 ha stravinto, ma questo risultato non sembra abbia contribuito a ridare vigore e slancio ai partiti e ai movimenti che lo compongono. Il PD è sempre il partito dominante, ma le sue sezioni restano chiuse, il dibattito langue e dopo anni non riesce ancora a rinnovare il direttivo cittadino e a darsi un segretario diverso dal sindaco. C’è mancanza di discussioni e oltre al tema sanità, non ci s’infervora su niente. La partecipazione alle primarie è stata molto positiva, ma qualcuno va dicendo anche che è tempo di darsi una mossa per non “sprofondare nella palude”. Tenuti fuori dall’esecutivo, UDC e zavetteriani osservano e attendono l’evoluzione della situazione. Quel che resta della sinistra radicale fa sentire ogni tanto la sua presenza. Il movimento 5 Stelle non batte colpi e il centrodestra aspetta qualcuno che lo risollevi dal baratro. Con l’avvento dei primi caldi, è d’obbligo il risveglio dal torpore. ■



Corrispo di Saverio Basile

Quattro amici al bar

Le ultime due elezioni amministrative sono state entrambe caratterizzate dal voto plebiscitario confluito sul nome del candidato a sindaco. Nel 2011 Antonio Barile (centrodestra) miete 6.796 voti, ma è costretto a dimettersi, dopo tre anni, perché sfiduciato da quattro “amici” che gli fanno venire meno la maggioranza. Nel 2015 Giuseppe Belcastro (centrosinistra) fa man bassa di preferenze contandone ben 9.657 e un numero di consiglieri mai visto in tutta la storia del paese (15 su 16), ma da un po’ di tempo alcuni di loro scalpitano per mandarlo a casa anzitempo, arrampicandosi sull’immobilismo di un’amministrazione “in regime di dissesto”. Belcastro, ha perduto lungo la strada, infatti, i consiglieri Bitonti e Gentile (una perdita naturale), ma altri quattro “amici” agiscono da precari, pronti a mandare a ramengo la Giunta e chissà anche il Consiglio. La verità è che gli eletti si sentono padroni dei voti ottenuti e se ne fregano degli elettori che vorrebbero, invece, un’amministrazione stabile, efficiente e al servizio dei cittadini. Questa, purtroppo, è la colpa dei partiti che non esistono da vent’anni a questa parte perlomeno a San Giovanni in Fiore. ■

Lettere



I laghi del mistero

Quanto saranno costati all’Erario i lavori per la realizzazione degli invasi di Redisole e Vutturino in Sila? Certamente diversi miliardi di lire e come tutte le cose calabresi (vedere Montecatini, Pertusola, Cellulosa Calabria ecc.) alla fine si sono rivelate autentiche fregature. I soldi sono stati spesi a piene mani, i lavori effettuati alla sanfason e i benefici zero tagliati. Insomma l’ennesima fregatura ai danni della popolazione calabrese. Ma alla fine ci sarà qualcuno che pagherà per i danni subiti dallo Stato? Ne dubito! E poi non sarebbe stato meglio ottenere energia elettrica pulita impiantandovi centrali idroelettriche, anziché installare sulle montagne pale eoliche che producono di meno e deturpano enormemente il paesaggio? Ma cosa ci stanno a fare i politici calabresi ad ogni livello, se non riescono a pensare qual è il meglio rispetto al peggio? E di che cosa veramente ha bisogno questa Calabria che non decollerà mai, andando di questo passo. Sono amareggiato, perché il mio lavoro mi porta a girare per l’Italia e, ovunque, mi tocca constatare i progressi che le altre regioni sono riuscite a fare. I calabresi siamo ormai ultimi in tutte le attività e, in tutte le iniziative, che gli altri riescono a portare a termine, anche superando grossi ostacoli. Colpa, purtroppo, di una classe politica che non merita più fiducia.

M.M.

Il lettore M.M. ha perfettamente ragione. I due invasi nati allo scopo di fornire l’acqua per l’irrigazione dei campi coltivati a patate o ad ortaggi, si sono rivelati un fallimento totale. Perché sin dal primo momento hanno evidenziato difetti tecnici. E quando l’abbiamo scritto i politici di turno non solo ci hanno accusato di creare allarmismi nella popolazione, ma addirittura si erano presi l’impegno di smentire le nostre affermazioni. Cosa che ovviamente non è avvenuta, perché non c’è nulla da smentire davanti alla realtà che, è quella della mancanza di sicurezza per la quale la Commissione grandi rischi, istituita presso il Ministero dei LLPP, rimanda il rilascio del nulla-osta a far riempire con milione di mc d’acqua un invaso di cui non si ha certezza di poter contenere quella massa enorme di liquidi. E siamo d’accordo con il nostro lettore anche sull’affermazione che vada privilegiata la produzione idroelettrica, anziché quella eolica. Il Comune di San Giovanni in Fiore, dieci anni fa, ha concesso l’autorizzazione allo sfruttamento di alcuni piccoli e medi salti d’acqua per la produzione di energia elettrica pulita che sono rimaste concessioni infruttuose.

iC

L’ospedale agognato

Sento parlare dell’ospedale da quando avevo cinque anni. E sempre in modo apprensivo, perché la chiusura o il depotenziamento era una minaccia sempre incombente. Allora perché aprirlo per doverlo poi chiudere? Sembra la tela di Penelope che il giorno veniva tessuta e la notte disfatta. Questi piccoli ospedali, come il nostro, hanno avuto nella loro breve vita un compito altamente sociale, che i politici non hanno mai capito. I tagli alla sanità andavano fatti in altre direzioni ma non sugli ammalati ricoverati in una corsia d’ospedale, magari dopo un intervento chirurgico. Quella corsia e la presenza dei medici e degli infermieri, aiutava i pazienti a guarire prima e meglio. Oggi chiusi i piccoli ospedali si punta al ricovero negli ospedali provinciali, ma più delle volte trovare un posto letto è come fare 13 al Totocalcio e così ci si augura la morte che è liberatoria di un affannarsi dei pazienti e dei familiari sbalottati a centinaia di chilometri dalle rispettive residenze. Leggendo l’articolo da voi pubblicato nel numero scorso, sulla gestione disastrosa del commissario Scura, ho capito una sola cosa che il commissario i c...suoi se li è fatti e anche bene, stante le cifre evidenziate dal governatore Oliverio.

Giuseppe Angotti

La sanità è un servizio che uno Stato civile e democratico dovrebbe garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dal loro reddito economico. Solo che negli ultimi anni in Italia e in particolare anche a San Giovanni in Fiore è una garanzia che non può essere assicurata. Forse perché quei risparmi effettivamente andavano fatti, per esempio, sui farmaci o sulle degenze a lungo termine, che costano troppo e non sempre sono indispensabili. Per quanto riguarda il futuro del nostro ospedale ho poca speranza che si possa tornare ai vecchi tempi (anni ’90?). Anche in questo campo ci tocca, purtroppo, emigrare verso strutture più accoglienti e più sicure.

iC

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorriere della sila.it

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE

**Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco**

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso,6 - S. Giovanni in Fiore

Presentato presso la libreria Mondadori Point

“Liberandisdòmini”

Un nuovo libro di Pantaleone Sergi ambientato a cavallo tra Ottocento e Novecento

di Mario Morrone



Emiliano Morrone, Giovanni Iaquinta, Saverio Basile, Pantaleone Sergi e Stefania Fratto

Ha riscosso un buon successo di pubblico e di critica, il romanzo “Liberandisdòmini” di **Pantaleone Sergi** (Pellegrini Editore, euro 16,99), presentato nei giorni scorsi presso Mondadori Point della nostra città. A presentare l’opera: **Stefania Fratto**, **Giovanni Iaquinta**, **Emiliano Morrone**, coordinati da Sa-

verio Basile e con le conclusioni finali fornite in maniera esaustiva dallo stesso autore presente in sala. Un romanzo ambientato tra Ottocento e inizi Novecento, in un paese immaginario: Mambrici, ma che potrebbe essere qualsiasi comune della Calabria, anzi la stessa Calabria. “Un paese immobile nel tempo e nello

spazio; sconosciuto alle cartine, ma di cui si può ritrovare la strada senza difficoltà”. Sergi prende, infatti, per mano il lettore e lo accompagna per quei luoghi facendogli conoscere fatti e personaggi, come il capo della “mafia” locale che cerca ogni riconoscimento possibile tra il “nobilume” del luogo, frequentando la farmacia del paese, dove vengono assunte le decisioni più importanti, con la povera gente che continua a farsi curare ancora dalla *magara*. E in queste immagini si aggiungono spezzoni di vita e di fatti, che l’autore ha avuto modo di registrare sul suo taccuino di inviato di “Repubblica” andando in giro per Mambrici: dalle alture del Polino sino alle punte più estreme dello Stretto. Un susseguirsi di tappe connesse alla stessa vita dell’autore e al suo vissuto, ma descritte anche con la tenacia e l’intuito di un giornalista e raccontatore forbito. Nel libro la vita culturale e politica di quella Calabria è raccontata con la leggerezza e la finezza tipica dei grandi romanzieri. Nelle figure che popolano Mambrici, tra siccità e carestie, morti ammazzati e possibili epidemie di colera, non mancano – però - i tentativi di riscatto di “resistenza socialista”, come fossero segni tratteggiati dalla mano di un accurato scultore. Ma il cuore del libro è sicuramente nella scoperta di un unico universo: lontano e vicino, veritiero e incantato, di una pagina assolutamente inedita e finora misteriosa, della vita di Calabria “racchiusa” in quest’immaginario (ma non più di tanto...) che è Mambrici. Che è sì la Calabria a cavallo tra Ottocento e Novecento, ma che è pure la Calabria di oggi e se non ci sarà qualcosa di rilevante anche di domani. Tutto finisce, col terremoto del 1905: sia Mambrici, sia i personaggi e i protagonisti connessi a quella storia, racchiusi in “Liberandisdòmini”: come per dire. Dio ci liberi, ci aiuti, ci conduca in un posto tranquillo. Sergi, in definitiva, concentra ricordi e nozioni per riconnetterli tra di loro. E alla fine dei lavori emerge la sincera consapevolezza dettata pure dall’autore, quando osserva: “Quella era una Calabria disperata, come pure questa di oggi!” E allora cos’è cambiato rispetto a Mambrici? ■

Per iniziativa del Rotary Club Firenze

Un’opera di Vigliaturo, omaggiata al Centro Studi

Le opere del maestro calabro-piemontese sono esposte nei maggiori musei italiani e stranieri

Nel corso di una cerimonia svolta nella biblioteca del Centro Studi, il presidente del Rotary Club Firenze ing. **Giovanni Madia** ha donato il ritratto ad olio di Gioacchino da Fiore del maestro **Silvio Vigliaturo** al prestigioso Istituto culturale gioachimita. Vigliaturo ha raccontato come l’incontro



con le Tavole del *Liber Figurarum* di Gioacchino sia stata fonte e nutrimento per la sua arte. “Nel segno, infatti, si trova l’origine del procedimento creativo e la matrice che lo accompagna e guida in tutti i suoi stadi e le sue successive manifestazioni. Nell’originalità dell’artista, il segno ha una perentorietà esemplare, fulminante. Il segno traduce la necessità dell’artista di racchiudere le esperienze multiformi della vita in un perimetro visibile e condivisibile che faccia da limite a un racconto, a una parabola. Perché il disegno è, prima di tutto, una narrazione e, attraverso il gesto lungamente addestrato da cui scaturisce il segno, Vigliaturo si trasforma in narratore dalla voce e dalle intenzioni cristalline che, pur nella presenza persistente di simbolismi, non cede mai all’equivoco e all’ambiguità. Il racconto, imbastito dal segno nella sua forma preliminare, ma già completa dal punto di vista narrativo, viene successivamente tradotto in pittura ed esplorato più in profondità, dando vita a opere dal forte accento teatrale, vere e proprie parabole contemporanee. Il segno continua a essere il vero protagonista, mai modificato dall’artista durante le fasi del procedimento pittorico. A esso si aggiungono i colori vibranti, anch’essi custodi di altri interventi gestuali che arricchiscono il dipinto e la narrazione che esso ospita, donandogli uno spessore visivo ulteriore. Il segno, giunto a questo stadio, svela la sua parte razionale capace di coordinare l’esuberanza cromatica fino a giungere al perfetto equilibrio tra figura e astrazione, dando vita a immagini che non appartengono a nessuna storia e a nessun tempo, pur essendo impregnate di memoria, e divenendo finalmente archetipi e miti in grado di saldare insieme l’antico e il presente”. Il Presidente del Centro Studi, **Riccardo Succurro**, ha sottolineato quest’aspetto particolare di Gioacchino da Fiore, costituito dal genio immaginifico per la creazione di simboli. Gioacchino è un pensatore pittorico, è il poeta delle immagini della terza età. “Ciò che non riusciamo a dire come si conviene con le parole, possiamo almeno introdurlo tramite le figure esposte”, scrive l’abate di Fiore nella Concordia. Nelle figure sono fissate, in grandi quadri simbolici, le strutture portanti e l’immaginazione caleidoscopica del pensiero del fondatore dell’ordine fiorentino. ■

Un’opera di Giovanni Barberio sull’altare della Chiesa della Pirainella

Rappresenta lo Spirito Santo

È stata donata dall’artista per abbellire il luogo di culto

di Gianluca Basile

Un pregevole dipinto su tavola, realizzato da **Giovanni Barberio**, usando due soli colori il rosso e la sanguigna, orna dallo scorso “Giovedì Santo” l’altare della Chiesa dello Spirito Santo. Il dipinto che misura m. 2 x 1,84 raffigura lo Spirito Santo rappresentato dalla colomba dorata attorniata dai dodici apostoli e dalla Madonna, è stato donato dall’artista in segno di devozione. Questo bravo maestro sangiovanese che riesce a modellare anche molto bene il marmo, ha frequentato il locale Istituto statale d’arte e successivamente l’Accademia delle Belle Arti di Napoli, dove ha perfezionato il suo stile di pittore e scultore. Sue opere sono esposte a Roma, Napoli e in diversi comuni calabresi, tra cui Spezzano della Sila dove ha realizzato un monumento bronzeo a san Francesco di Paola. All’atto della benedizione del quadro, il parroco D. **Benedetto Veltri**, ha avuto modo di ringraziare l’artista per la donazione, mentre dai fedeli presenti in Chiesa, è partito un applauso di riconoscenza per l’omaggio alla parrocchia. ■



Mimmo Caruso su Rai 1

Ospite de “I soliti ignoti”

Ospite di Amadeus nella trasmissione “I soliti ignoti” su Rai 1, **Mimmo Caruso**, ha parlato della sua attività artigianale molto apprezzata come “made in Sila”. Peccato che la concorrente una signora di origine veneta non sia riuscita ad indovinare il lavoro che faceva il nostro concittadino, cioè quello di *tessitore di arazzi*. L’occasione, comunque, è stata propizia per parlare del nostro paese e dell’artigianato tradizionale, utilizzando un “canale televisivo” in quel momento guardato da circa 6 milioni di spettatori. ■



Impegnarono finanziamenti regionali per 4 milioni e 800 mila euro

Lavori per riqualificare l'Olivaro

La gara è stata aggiudicata all'impresa Edil Loria srl

Redazionale



Inizieranno a breve i lavori di riqualificazione dell'Olivaro. Sono stati sbloccati finalmente presso gli uffici regionali i finanziamenti (4 milioni e 800 mila euro), che aveva promesso nel mese di giugno 2012, nel corso di un convegno al Dino's, l'assessore ai LL.PP. del tempo **Giuseppe Gentile**. In questi giorni è stata espletata la gara d'appalto che è stata aggiudicata all'Impresa Edil Loria srl, la quale ha sessanta giorni di tempo per impiantare il cantiere

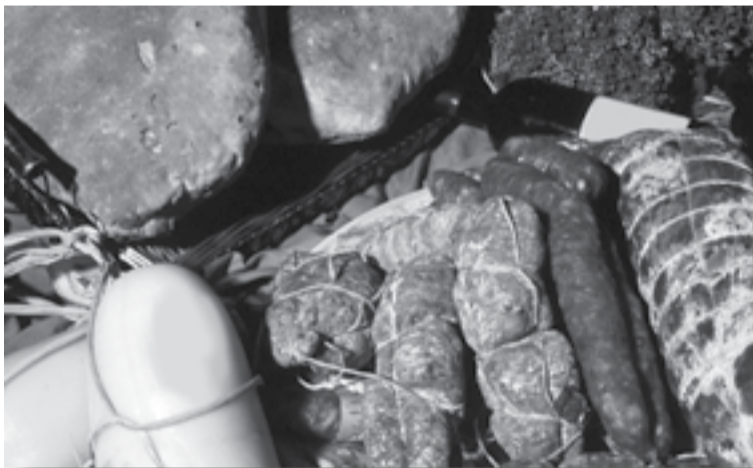
e dare inizio ai lavori. Si tratta di un progetto di riqualificazione importante e vitale per il popoloso quartiere dell'Olivaro, che conta all'incirca 2000 abitanti, nel cui perimetro sono compresi due istituti di scuole superiore: Liceo e Istituto tecnico industriale, oltre alla Chiesa di san Domenico, tenacemente voluta da mons. Arnone. I lavori interesseranno strade, cunette, pubblica illuminazione, marciapiedi, compresa la rimozione di alcuni box costruiti

abusivamente nel quartiere ex Iacp, che imbruttiscono l'ambiente. "Un borgo in crescita - ha detto il sindaco **Giuseppe Belcastro** - che a distanza di 13 anni dall'avvio del "contratto di quartiere" vede finalmente l'inizio dei lavori di riqualificazione. Abbiamo lavorato in sinergia con la Regione Calabria e siamo riusciti a salvare i finanziamenti necessari". Il sindaco a questo punto rivolge un appello agli abitanti del quartiere, affinché diano la loro disponibilità all'eliminazione di quei manufatti posticci che hanno sconvolto l'aspetto urbanistico originario del rione. "La riqualificazione - sottolinea il sindaco Belcastro - punta a dare armonia e linearità alle case e alle strade, evitando di rassomigliare ad un ghetto". Una partita che il sindaco Belcastro si avvia a "giocare" con il senso della persuasione, convinto di trovare cittadini che vogliono vivere nel rispetto della legalità in un contesto abitativo degno di questo nome. ■

Per allacciare contatti preziosi

Il biologico silano a Milano *Tuttofood*

L'iniziativa è del Parco Nazionale della Sila



L'Ente Parco Nazionale della Sila, nell'ambito del suo impegno costante per lo sviluppo ecosostenibile dei territori facenti parte sia del Parco che dell'Area MaB Unesco, ha pubblicato un invito per 10 operatori locali del biologico. Questi avranno modo di partecipare con l'esposizione dei propri prodotti gastronomici e di eventuale materiale promozionale alla Fiera "TuttoFood - Milano world food exhibition 2017", la fiera internazionale del B2B dedicata al food & beverage organizzata da Fiera Milano, che si svolgerà dall'8 all'11 maggio 2017. La partecipazione sarà gratuita, grazie alla collaborazione tra l'Ente Parco e l'AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura

Biologica) Calabria. Oltre all'esposizione dei prodotti avranno anche luogo degustazioni per far meglio conoscere le nostre eccellenze gastronomiche. Quest'anno in occasione di "TuttoFood" si attendono oltre 2.200 hosted buyers profilati, provenienti da USA ed Europa (in particolare da Germania, Francia e Spagna) oltre che visitatori professionali da ben 110 paesi. Per gli operatori, con certificazione biologica, si tratterà quindi di una occasione unica per farsi conoscere in una vetrina internazionale valorizzando al tempo stesso le tipicità del territorio silano e dell'Area "Mab Sila", nonché per poter trovare nuovi canali di vendita ed allacciare contatti preziosi in ambito professionale. ■

Rinvenute cartucce, proiettili e perfino bombe a mano

Scoperta una Santabarbara

Una santabarbara in piena regola, ma abusiva quella rinvenuta in località "Vallone del Melo" sulla provinciale 212 che collega Palla-Palla a Castelsilano: qualcuno temeva di essere scoperto e s'è disfatto di un enorme quantitativo di munizioni. Questa l'ipotesi più attendibile dopo il ritrovamento di un arsenale di munizioni, proiettili e perfino tre bombe a mano che gli artigiani dell'Arma hanno fatto brillare sul posto rendendo innocuo il resto del materiale rinvenuto. Appena pervenuta la segnalazione i Carabinieri della locale stazione si sono portati sul posto allertando Vigili del fuoco e Polizia provinciale. Sull'operazione gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Tuttavia non è da scartare l'ipotesi di un collegamento di qualcuno del luogo con qualche cosca del Crotonese interessata al controllo del territorio cosa peraltro plausibile dopo l'operazione "Six Towns" che, nell'ottobre scorso, ha portato all'arresto di 12 persone originarie del luogo tuttora detenute in carcere. ■



L'avv. Luigi Oliverio editore di "Calabria. Noi nel Mondo"

Tra i nostri emigrati a parlare di cultura calabrese

Per l'occasione è stato presentato il volume "Eccellenze di Calabria"

di Rosalba Cimino

“Luigi, porti un impermeabile beige? Mi sa che allora ti abbiamo trovato” - si proprio così ha avuto inizio la nostra prima avventura nell'ambito degli eventi culturali! Qualche mese fa ci mettemmo in contatto con l'avv. **Luigi Oliverio** di cui non conoscevamo che la sua bravura solo per sentito dire, poi finalmente dopo tanti via e vai siamo riusciti ad organizzare il suo viaggio qui a Baden per presentare il libro: *Eccellenze di Calabria* insieme alla rivista: *Calabria-Noi nel Mondo*. Grazie al suo smisurato impegno e grande determinazione, il 2 aprile si è tenuto nel piccolo paesino di Gebenstorf situato tra Baden e Brugg, al *Bar Bistrot Bollicine* gestito da **Ennio Merandi** uno dei primi eventi culturali. Tutto è iniziato con una telefonata dell'avvocato Oliverio che con grande entusiasmo ha presentato il suo progetto e la sua grande voglia di venire fino in Svizzera per incontrare i suoi concittadini. Così ci siamo mossi a dovere: perché alla fine non ci vuole mica tanto; basta un po' di buona volontà! Grazie alla collaboratrice **Rosa Fabiano** sono stati coordinati i vari dettagli come il viaggio dell'avvocato-editore per Baden e la spedizione di alcune copie del libro e della rivista. Siamo andati a prenderlo all'aeroporto di Zurigo non sapendo in effetti chi cercare tra la folla dei passeggeri, poi vedemmo in lontananza il suo impermeabile beige i suoi capelli bianchi e la sua ventiquattr'ore e capimmo che quel signore distinto non poteva che essere lui. Il giorno successivo eravamo tutti insieme per dare corso al nostro evento. Il locale che ci ospitò si riempì di persone curiose che guardavano con grande interesse l'avvocato Oliverio, che con il suo modo elegante di parlare rese molto attraente l'intera discussione. Erano presenti vari ragazzi, giovani emigrati da pochi anni, così come famiglie della prima generazione, che intervennero e si informarono sul libro e sulla Calabria. La cosa che più colpì noi, come organizzatori e il pubblico presente, fu proprio il fervore e l'amore per questo progetto, guardando al futuro con una grandissima speranza. Quanto ancora più sorprese furono le facce quando, l'avv. Oliverio chiese al pubblico di indovinare la sua età e dopo i vari tentativi insicuri, con un grande sorriso svelò i suoi 90 anni esatti. Un evento straordinario coronato dall'onore di avere l'avvocato qui da noi in Svizzera e che ha dedicato il suo tempo per una piccola comunità sangiovanese. Voglia essere questo uno dei tanti eventi che avvicina la nostra Città di San Giovanni in Fiore con la nostra comunità sangiovanese all'estero. Il sogno di molti è quello proprio di ridare voce e vita all'unione di noi concittadini all'estero, così vogliamo anche invitare qualsiasi istituzione di mettersi in contatto con noi e costruire man mano un ponte diretto così come da anni avevamo chiesto di fare, ad esempio, con i comunicati del comune e le informative inerenti i tributi comunali, insomma un modo per informare i cittadini sangiovanesi lontani! Considerarci parte integrante della popolazione sangiovanese è quello che in piccolo chiediamo. Il motto dei due giorni di trasferta dell'avvocato Oliverio fu: "Novant'anni e non sentirli!" Voglia questo simpaticamente essere per noi uno sprono affinché le nostre energie e le nostre idee vengano sempre nutrite e mantenute vive. Non esistono né distanze e né difficoltà quando si vuole realizzare un sogno a tutti i costi. Ancora grazie di cuore a tutti per il primo tassello culturale qui in Svizzera... la voce della cultura vince sempre... un grazie infinito va all'avv. Luigi Oliverio per averci regalato un momento della sua grande esperienza. ■



Finalmente la Regione Calabria si appresta a riordinare il settore idrico

L'acqua una risorsa fin troppo trascurata

La legge regionale stabilirà anche le tariffe per i diversi servizi



Finalmente la Regione Calabria si appresta a riordinare un settore fin troppo trascurato: quello dell'acqua nei suoi vari aspetti: dalla captazione all'adduzione e alla fornitura nelle case degli utenti. Un incontro con i sindaci ha avuto luogo nella sala Verde della cittadella di Catanzaro, presente il governatore **Mario Oliverio** e l'Autorità Idrica rappresentata, in questa fase, da **Domenico Pallaria**, funzionario dell'assessorato ai lavori pubblici. Nella circostanza sono state affrontate tutte le questioni relative al servizio idrico integrato, alla luce della riforma che la Regione si appresta a portare a compimento attraverso il disegno di Legge che verrà presentato nelle prossime settimane in Consiglio regionale e a seguito delle norme sempre più cogenti introdotte negli ultimi anni dallo Stato in mate-

ria di gestione unica del servizio. "Siamo di fronte a un processo di riordino normativo - ha spiegato il governatore Oliverio - che riconsegna il bene acqua nelle mani della sua comunità. L'acqua è un bene pubblico è su questo abbiamo fatto delle scelte chiare, non solo inserendo la questione all'interno del programma di governo, ma anche sostenendo tali ragioni nel referendum costituzionale. E nonostante i ritardi accumulati negli anni, ora siamo a una fase di svolta in cui i protagonisti saranno soprattutto i Comuni attraverso la gestione pubblica". La Calabria e, la Sila in particolare, dispongono in gran quantità di acqua ma non hanno saputo preservare questo bene. Esistono lacune e inadeguatezze nell'utilizzazione di questa risorsa. Attraverso il percorso che parte dalla captazione per arrivare al domicilio

dell'utenza. Il presidente Oliverio, ha ricordato il percorso che è stato individuato dalla Regione. "Tra poche settimane - ha detto - la riforma del servizio idrico integrato sarà Legge, poi verrà istituita l'Autorità idrica, composta da 40 Comuni in rappresentanza delle varie fasce del territorio calabrese e dalla Regione. Ma tutti i Comuni saranno chiamati in causa affinché la gestione non risenta di ritardi e guasti. E si tenderà dunque a una tariffa unica per tutti, al contrario di quanto avviene oggi". Alcuni sindaci intervenuti all'incontro hanno apprezzato le scelte messe in campo dalla Regione ma hanno anche sottolineato i gravi problemi connessi alle reti idriche esistenti e agli impianti depurativi. Il servizio idrico integrato, è stato ricordato, è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e deve essere gestito secondo i principi di efficienza ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. E le disposizioni si applicano anche agli usi industriali. In particolare sono state considerate facenti parte del Servizio Idrico anche le attività di vendita all'ingrosso dell'acqua e lo svolgimento del servizio di depurazione. ■

Per risolleverare l'economia e la vivibilità

Occorre una cultura d'impresa

Insieme al turismo va rilanciato l'artigianato e il commercio

di Francesco Mazzei

Amorire, un paese che sembra addormentato, indebolito, braccato dal pericolo incalzante dello spopolamento, che rischia di farlo scomparire quasi dalla carta geografica. Il filo conduttore che lega il destino del nostro paese e lo condanna all'oblio è l'invecchiamento della popolazione, che ha determinato nel tempo uno squilibrio nella struttura della cittadinanza stessa, se poi si tiene conto che la popolazione anziana è una quantità di persone con un basso reddito, si genera un indice d'impoverimento notevole del nostro comune. Oggi da questo grosso centro abitato collocato nel cuore della Sila, non si verifica più l'emigrazione di massa come avveniva negli anni '50 e '60, l'esodo rimane però circoscritto al trasferimento dei numerosi giovani che hanno un'istruzione elevata e che trovano altrove, quello che la nostra terra non riesce a dargli. È la sorte che tocca ai comuni montani con oltre 10.000 abitanti non tutelati abbastanza dalle leggi (nemmeno dalla famosa legge sulla montagna) e che come la nostra cittadina, subiscono la spoliatura lenta ma continua di servizi e uffici pubblici, dove è presente l'ospedale ma poi il 58% degli ammalati è costretto a spostarsi perché non riesce a fare una tac, una risonanza magnetica o magari una semplice visita specialistica-diagnostica. Località in cui l'imprenditoria è debole perché mancano le strutture di supporto e progettualità di largo respiro e il turismo non riesce a spiccare quel salto qualitativo e diventare quindi fonte di guadagno, paesi nei quali il commercio annaspa e l'artigianato è al collasso. Centri abitati dove il lavoro proprio non si trova e sono numerose le famiglie che vivono con gli ammortizzatori sociali. Come risolleverare allora l'economia e la vivibilità di San Giovanni in Fiore? Una leva ritenuta strategica e trasversale per lo sviluppo della cittadina fiorense è certamente quella della promozione della cultura d'impresa, che darebbe un impulso sulla conoscenza e consapevolezza per creare un impatto positivo sulla popolazione, un dinamico sistema delle imprese che non solo genera e distribuisce ricchezza ma innova prodotti e servizi, migliorando la vita di tutti. Ricerca, innovazione, passione, motivazione e dedizione al lavoro creano un influsso positivo sulla società che cresce e si autoalimenta. Insomma, in un quadro che denuncia una realtà desolante, la cultura d'impresa offrirebbe l'occasione al governo, amministratori e politici di mettere a punto alcune strategie: cultura d'impresa, allora, non solo come sintesi di sapere e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso. In sostanza occorre, una stretta sinergia per definire un modello di cultura d'impresa ed utilizzarlo per alimentare una forte consapevolezza nei cittadini e nelle pubbliche amministrazioni che identifichi in modo chiaro ed efficace la storia, i valori, le vocazioni, i mestieri, il commercio, l'artigianato, gli obiettivi, immagine e identità del sistema lavorativo sangiovanese. In altri termini, comunicare meglio e valorizzare al massimo l'identità delle imprese e i suoi valori: fare al meglio il proprio lavoro quotidiano, puntare su giovani, università e coinvolgimento all'interno della società civile. ■



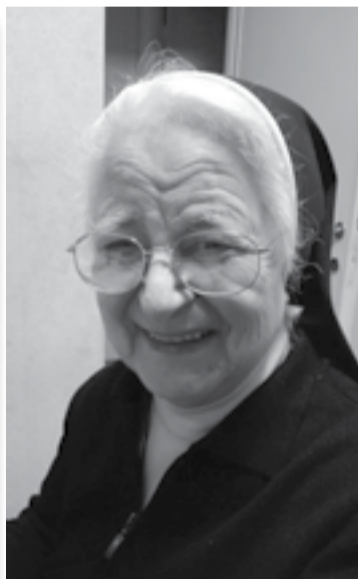
Una suora dell'Ordine della Congregazione delle Minime, fondata da madre Elena Aiello

Con tanta nostalgia per il Paese d'origine

Suor Francesca Lopez ora ha 89 anni e vive a Roma nella Casa Famiglia di via Pietro Adami



Francesca Carbone



Suor Francesca Lopez

Il contributo di vocazioni religiose dato dal popolo di San Giovanni in Fiore ai vari ordini monastici è stato sempre notevole. Basti pensare che tuttora l'Ordine dei Cappuccini è costituito per 34% da frati provenienti dal nostro paese. Ma tanti altri ordini, (sia maschili che

femminili) hanno accolto nella quiete dei loro conventi giovani e giovanette attratte dal misticismo della fede. Tra le suore abbiamo scoperto suor **Francesca Lopez**, al secolo Maria Lopez, (classe 1928) vissuta fino all'età di 7 anni al Rione Difesa, la quale dopo la morte della madre venne

ospitata in un istituto religioso di Cosenza. Oggi suor Francesca fa parte della Congregazione Suore minime della passione di NSGC, fondata dalla beata Elena Aiello e vive nella Casa famiglia in via Pietro Adami a Roma, assistita dalle consorelle. Questa congregazione al momento della fondazione ebbe un compito ben preciso dall'arcivescovo di Cosenza, Trussoni, cioè quello di farsi carico dei fanciulli soli ed abbandonati. Suor Francesca, malgrado la sua età, ha ricordi indelebili della sua fanciullezza e del paese ove mosse i primi passi. Ma in questa storia merita anche un po' di attenzione la mamma di suor Francesca, **Francesca Carbone**, una donna che ha sempre indossato il costume sangiovanese e che per la sua bellezza aveva preso parte all'elezione di Miss Sila, il concorso patrocinato da **Michele Bianchi**, uno del quadrumviro della marcia su Roma, molto vicino al Duce. ■

Foto curiosa

Una croce luminosa solca il cielo



Uno strano fenomeno si è verificato all'alba del 22 marzo scorso sul cielo del nostro paese. Una croce luminosa solca il tratto di cielo che sovrasta la zona dell'Olivaro, ma potrebbe rassomigliare anche ad una lunga spada di quelle in uso nel Medioevo. Secondo gli esperti si tratterebbe, invece, di una scia di condensazione formata al passaggio di due aerei che si sarebbero incrociati ad alta quota. ■

Si fa fatica a capire se siamo poveri oppure benestanti

Il paese delle contraddizioni

Danno all'occhio soprattutto 13 mila auto; 6 banche e 25 tra ristoranti e pizzerie

Redazionale



Tratto di via Roma nell'ora di punta

Il nostro è senza dubbio il paese delle contraddizioni. Parliamo continuamente di disoccupazione, emigrazione, assistenzialismo e poi registriamo circa 13 mila auto in circolazione (fonte Aci), 6 banche, 2 uffici postali, 54 bar, 25 tra ristoranti e pizzerie, 12 gioiellerie, 17 rivendite di tabacchi, 14 concessionarie di auto, 10 supermercati,

4 farmacie, 4 parafarmacie, 4 distributori di benzina, 6 edicole, 3 pescherie, 6 panifici, 3 poste private, 4 agenzie di viaggio, 6 negozi di ottica, 6 edicole, e ancora 10 negozi di ferramenta, 4 alberghi, 4 centri revisioni macchine, 2 compro-oro e *dulcis in fundo* 4 agenzie di pompe funebri. Dati che devono far riflettere, perché è veramente strano

constatare questa abbondanza di servizi e poi poter contare solo su 5 vigili urbani, 5 portallette e 21 netturbini preposti alla raccolta differenziata, che ancora non riesce ad essere avviata porta a porta. Mentre sul fronte della cultura, nelle sei edicole in funzione, i quotidiani che si vendono giornalmente sono di poco superiori a centocinquanta copie. Dov'è la classe colta del paese? Dove sono gli intellettuali e dove sono ancora i commercianti benestanti che un antico dipinto raffigurava con pancetta e bretelle da contrapporre ai colleghi magri e spunti che vendevano le loro mercanzie ai clienti sprovvisti di denaro contante? Risposte che un giornale, anche se informato, non è in grado di dare, tranne che non voglia fantasticare nel mondo del lavoro nero dove tante persone, specie nel campo dell'artigianato, lavorano a domicilio solo di pomeriggio. ■

Stanziati dalla regione 250 mila euro per il rifacimento della viabilità rurale

Strade più sicure

Il provvedimento riguarda le strade che portano a Ceraso, Bonolegno e Garga

Redazionale

La Regione Calabria ha messo a disposizione del nostro Comune 250 mila euro, per risanare le strade rurali dei villaggi della riforma danneggiate dalla recente ondata di maltempo, che ha messo a dura prova la stabilità di molti tratti di strada. Un piano di risanamento è stato approvato, infatti, dalla Giunta su proposta del sindaco **Pino Belcastro**. I lavori riguardano esattamente i villaggi di Ceraso, Bonolegno, Jurevetere e Garga e sono finanziati nell'ambito del "Programma di sviluppo rurale (PSR)" facente parte del Fondo europeo agricolo, periodo di programmazione 2014-2020. "Si tratta di un investimento importante per tanti coltivatori diretti e allevatori - ha detto il sindaco Belcastro - che vivono in queste nostre contrade, producendo prodotti davvero genuini e biologici; da qui l'esigenza di ammodernare queste strade, che col tempo sono state ridotte a grovie-



Bivio per il villaggio Ceraso

re". Come dato puramente tecnico-amministrativo, la delibera dell'Esecutivo Municipale, è stata approvata "con i poteri del Consiglio" e la stessa dovrà essere ratificata alla prima seduta utile dell'assise municipale. Per la cronaca. È stata la federazione regionale degli agronomi e forestali della Calabria ad avere "chiesto" e ottenuto la proroga dei termini di scadenza del bando per la presentazione delle domande

di adesione, sulla base della "evidente difficoltà tecnico operative riscontrate dal sistema Sian". Soddisfatte le categorie di allevatori e coltivatori che vivono in questi borghi e che sin qui, nonostante tanti solleciti, si sono sentite finora abbandonate; adesso però la prospettiva concreta è quella di vedersi la strada che porta al proprio podere ammodernata. E di questo ne hanno espresso compiacimento! ■

Al sangiovese Giuseppe Marziano

Medaglia d'oro di karate

In occasione del Gran Prix Nazionale d'Umbria

Nessun vincitore crede al caso.

Infatti l'istruttore **Giuseppe Marziano** (nella foto) era ben consapevole del lavoro di preparazione svolto, del livello raggiunto e della qualità tecnica che poteva esprimere tanto che, in occasione del Gran Prix Nazionale d'Umbria, è riuscito a conquistare una meritatissima medaglia d'oro nelle categorie "Veterans (A+36) e (B+46)" accorpate. L'evento di carattere nazionale si è disputato l'8 e il 9 aprile scorso, presso il palazzetto dello sport di Orvieto, ed è stato organizzato dalla FIK (Federazione Italiana Karate) e patrocinato dall'Amministrazione Comunale di Orvieto, dove sono confluiti un migliaio di atleti suddivisi nelle varie categorie di classi e di peso maschili e femminili. Tra questi era appunto presente anche l'atleta Marziano, il quale, accompagnato dal maestro Aldo Mercuri di Lamezia Terme, ha partecipato nella specialità Kata, riuscendo a superare le prime tre prove a punteggio e arrivare così alla finalissima che lo ha visto contrapposto al bravissimo atleta romano **Nico Elia** della "Sport Evolution srl ssd" della categoria Veterans A. Nonostante i dieci anni circa di differenza di età a sfavore dell'istruttore Marziano, quest'ultimo è riuscito a primeggiare grazie alla potenza espressa, unita alla precisione e al coordinamento che hanno sempre contraddistinto l'atleta crotonese durante la sua carriera agonistica, anche in altre federazioni. Un altro fattore che ha contribuito alla vittoria dell'istruttore è stata la sua determinazione per questa gara, affrontandola con grande grinta e volontà, infatti spesso il successo non viene solo con la vittoria, ma talvolta anche già col voler vincere. La competizione era molto importante e sentita da tutti i partecipanti, non tanto per il risultato in sé, ma perché inserita nel circuito delle gare valedoli per la qualificazione al Campionato del mondo 2017, che il prossimo autunno si disputerà nella capitale irlandese Dublino, e sarà organizzato dalla IKU (International Karate Union). Con questo eccellente risultato l'istruttore Marziano ha quindi potuto festeggiare doppiamente, sia per la prestigiosa medaglia d'oro che per la qualificazione al prossimo Mondiale. Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Federazione Italiana Karate, **Riccardo Mosco**, il quale si è complimentato con il maestro **Aldo Mercuri** e con Giuseppe Marziano per il risultato ottenuto, augurando un altro successo sotto il cielo d'Irlanda, dove l'istruttore crotonese dovrebbe essere presente con la pattuglia azzurra nella categoria Veterans. Giuseppe Marziano è nato a San Giovanni in Fiore, ma vive da tempo a Crotona. ■



Offerte GIUGNO & OTTOBRE 2017

7 GIORNI € 280,00

12 GIORNI € 420,00

PENSIONE COMPLETA A PERSONA IN CAMERA DOPPIA

MARE // TERME // CULTURA

RACCHIUSI IN UN CHILOMETRO E MEZZO

Tel: 0982 94276 // Mob: 349 1740540

CONTRADA PANTANA 14, 87020 GUARDIA P.SE/ACQUAPPESA (CS)

Per iniziativa dei fratelli Talarico

Inaugurato il nuovo salumificio SilaSole

Capace di lavorare fino a 10 quintali di carne suina al giorno

Redazionale



La famiglia Talarico al completo



Un momento dell'inaugurazione

Inaugurato alla presenza del presidente della Regione, **Mario Oliverio**, un moderno salumificio realizzato dai fratelli Talarico, lungo la strada che porta a Savelli. Si tratta di un impianto, tra i più moderni della rete agro-alimentare calabrese, capace di lavorare fino a dieci quintali di carne suina al giorno. Dispone, infatti, di celle frigorifere per l'accoglienza delle carni macellate, quindi di laboratori per la produzione, per la stagionatura, per la salatura, nonché locali-deposito per il lavaggio, sterilizzazione e conservazione delle budella

e deposito delle spezie. La produzione va dalle salsicce, alle soppressate e alla 'nduja; dai capicolli, ai prosciutti e al guanciale. Il salumificio, inoltre, è dotato di un settore per i precotti con la produzione di prosciutti e wurstel. Insomma l'intero ciclo della carne di maiale che dalle nostre parti ha tradizioni antiche. I fratelli **Franco, Salvatore e Mario Talarico** vengono dalla gavetta, in quanto sono stati avviati dal padre Paolo all'arte della macellazione e sezionatura delle carni, fino alla gestione di una moderna macelleria che gestiscono da

anni a Palla-Palla. Ora, tutti insieme, con questa nuova struttura sorta con sacrifici di anni di lavoro, puntano ad un mercato da nicchia, facendo forza sulla loro esperienza acquisita sul campo. "Puntiamo verso un mercato che sappia apprezzare la produzione degli insaccati calabresi, che sono tra i migliori d'Italia", ha sottolineato il più giovane dei fratelli, Mario che è - anche - il responsabile del settore vendite. In pieno regime di produzione il salumificio dei fratelli Talarico dovrebbe garantire un lavoro a diverse unità lavorative. ■

Per promuovere le montagne della Sila

Costituito il Gruppo CAI

In programma l'incentivazione dei sentieri storico-culturali

Redazionale

Costituito il Gruppo CAI di San Giovanni in Fiore allo scopo di promuovere le montagne della Sila, approfondendone i molteplici aspetti fra cui l'alpinismo, il trekking, l'escursionismo, lo sci alpino e lo sci di fondo, nonché le escursioni con ciaspole, il rafting, le mountain bike e la speleologia. Il Gruppo CAI sangiovese da poco costituitosi, è parte integrante della sezione CAI di Cosenza e si prefigge l'incentivazione e la fruizione della rete sentieristica del Parco nazionale della Sila e la riscoperta di antichi itinerari di interesse storico e culturale. Nell'ambito dell'iniziativa



"Cammina CAI - Percorsi storici" il Gruppo sangiovese, collabora con i responsabili provinciali alla preparazione della manifestazione "Sulle orme dei fratelli Bandiera" in programma per il 7 e l'8 ottobre prossimi che si articola in due

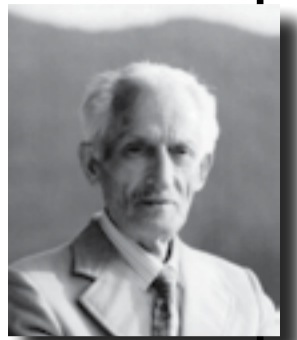
distinti eventi: uno a Cosenza nel Vallone di Rovito e l'altro a San Giovanni in Fiore dove è in programma un'escursione che partendo dalla Stràgola porterà i partecipanti nel centro storico del nostro paese dopo avere attraversato il Ponte della Cona. "Attualmente il CAI - sottolinea **Mario Belcastro**, referente del sodalizio sangiovese - è impegnato a definire il tracciato del percorso attraversato dai fratelli Bandiera dalla foce del Neto alla Stràgola e da qui a San Giovanni in Fiore". Eventuali adesioni al Gruppo vanno comunicate al referente locale (cell. 377.1201340). ■

I voti dei sindaci

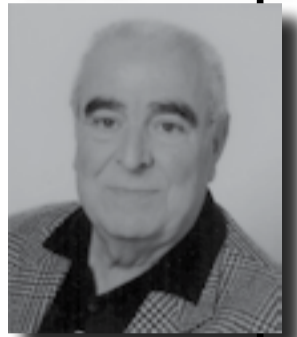
Curiosità elettorali

Con 17 anni e mezzo Giuseppe Oliverio resta il sindaco con maggior durata

Come le competizioni elettorali anche i sindaci che hanno retto le sorti del comune sangiovese dalla caduta del fascismo fino ai giorni nostri sono stati in totale 17. Ma non c'è correlazione. Di questi sindaci 13, cioè quelli eletti dal 1946 fino al 1992, sono stati scelti in seno al consiglio comunale. Gli altri 4, compreso l'attuale **Pino Belcastro**, eletti direttamente dagli elettori in ottemperanza della legge n. 81 del 25 marzo 1993. Di norma la carica di primo cittadino è andata ai candidati più votati e il più delle volte indicati anche come capilista. Ma è pure capitato che, su indicazione dei partiti o per particolari situazioni, la scelta sia caduta su altri consiglieri eletti. Nel 1952, ad esempio, il PCI non pose il sindaco uscente **Tommaso Basile** alla guida della lista, che fu compilata in ordine alfabetico. Basile risultò il primo eletto, ma per la carica di sindaco fu eletto per la prima volta **Giuseppe Oliverio**, terzo eletto dopo anche **Paolo Cinanni** e destinato a una brillante carriera politico-amministrativa. Nel 1980, per sancire il carattere di "provvisorietà" che si voleva dare alla prima giunta eletta dopo le elezioni dell'8 giugno al solo scopo di procedere alla nomina dei membri nell'Assemblea dell'USL n. 13, fu eletto sindaco **Giovanni Mancina**, che era l'ultimo eletto dei 12 consiglieri del PCI. In effetti, la giunta durò solo due mesi, anche se poi ne fu eletta un'altra con lo stesso sindaco che durò fino al giugno successivo. Nella prima metà degli anni '90 per la confusione politica si sono succeduti in cinque anni 4 sindaci e ben due commissari prefettizi. Per quanto riguarda in particolare i capilista c'è da rilevare che Giuseppe Oliverio lo è stato 5 volte per il PCI e **Mario G. Oliverio** 4 volte per il PCI-PDS. Nella DC il primo posto nella lista era riservato per prassi al segretario di sezione, alcune volte si è preferito l'ordine alfabetico. Nel PSI il leader storico **Saverio Gallo** è stato primo nella lista 5 volte. E' stato capolista per 4 volte anche il socialista zavetteriano **Angelo Gentile** e per tre volte lo sono stati **Benito Falvo** per il MSI, **Giuseppe Atteritano** per il PSDI, **Antonio Nicoletti** per SI-SDI-PSI. I cinque sindaci più votati nella cosiddetta "prima Repubblica" sono stati i comunisti Giuseppe Oliverio nel 1964 con 2.471 voti, Mario G. Oliverio nel 1990 con 1.673 voti e i democristiani **Elio Foglia** nel 1975 con 1.078 voti, **Emilio Greco** nel 1985 con 953 voti, **Tonino Straface** nel 1992 con 938 voti. I cinque meno votati sono stati Giuseppe Oliverio nel 1956 e Giovanni Mancina nel 1980 con 305 voti, Saverio Gallo nel 1970 con 387 voti, **Franco Provenzale** nel 1992 con 539 voti, **Gabriele Piluso** anche nel 1992 con 622 voti. Tra i sindaci eletti dal popolo al primo turno il più votato è il sindaco in carica Giuseppe Belcastro nel 2015 con 9.431 voti e l'86,92%, seguito da **Riccardo G. Succurro** nel 1996 con 5.843 voti e il 52,40%. Sono stati invece eletti al ballottaggio Succurro la seconda volta nel 2000, Antonio Nicoletti nel 2005, **Antonio Barile** nel 2010 e nel 2011. Con 17 anni e mezzo Giuseppe Oliverio è il sindaco di maggior durata. Seguono Riccardo G. Succurro con 9 anni di governo, Saverio Gallo con 8 anni suddivisi in due periodi, Tommaso Basile con 6 anni, Antonio Nicoletti con 5 anni, Elio Foglia, **Tonino Acri** e Antonio Barile hanno governato 4 anni, Emilio Greco 2 anni e mezzo, Gabriele Piluso poco meno di due anni, Mario G. Oliverio e Franco Provenzale poco più di un anno, **Domenico Belcastro**, **G. Battista Militerno**, Giovanni Mancina meno di un anno. A durare più brevemente è stato **Tonino Straface** con poco più di 6 mesi. Per quanto riguarda l'appartenenza ai partiti, 8 sindaci sono stati espressi dal PCI-PDS-DS, 5 dalla DC (ma uno, Domenico Belcastro, eletto come consigliere nella lista del PCI), 2 dal PSI-SDI, uno da Forza Italia e uno dal PD. Il sindaco più giovane è stato Giovanni Mancina, eletto all'età di 29 anni. Il più "anziano" Saverio Gallo, eletto la seconda volta nel 1985 a 62 anni. Le giunte che in passato hanno amministrato il paese sono state 25: cinque nei 24 anni dalla Liberazione al 1970, quindici nei 26 anni dal 1970 al 1996 e cinque nei 19 anni da 1996 al 2015. L'attuale è la 26ª. La differenza con il numero dei sindaci è dovuta al fatto che alcuni di essi sono stati a capo di due o più giunte. Giuseppe Oliverio, ad esempio, dal 1952 al 1970 è stato alla testa di 4 giunte, Saverio Gallo ne ha guidato 3 in 7 anni e mezzo, Elio Foglia 3 in quattro anni, Giovanni Mancina 2 in meno di un anno, Gabriele Piluso 2 in meno di due anni, Riccardo G. Succurro 2 in due mandati pieni e, di recente, Antonio Barile è stato alla testa di 2 giunte, entrambe "troncate" anzitempo. ■ (continua)



Tommaso Basile



Elio Foglia



Emilio Greco

a cura di G. Laratta e G. Greco

Con la fusione dei comuni di Trenta, Pedace, Serra Pedace, Casole Bruzio e Spezzano Piccolo

Verso un unico Comune

Ora si attende una legge regionale che sancisca il volere popolare



Panorama di Pedace

Asseguito del risultato referendario che ha interessato il 26 marzo scorso i comuni di Trenta, Pedace, Serra Pedace, Casole Bruzio e Spezzano Piccolo, il presidente della Regione **Mario Oliverio**, in base all'art. 44 della legge regionale n. 13/83, ha disposto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei risultati ottenuti dal referendum popolare. Ora, il Consiglio regionale, ottemperando a quanto previsto dall'art.45 della stessa normativa, do-

vrà deliberare "relativamente al progetto di legge o di provvedimento sottoposto a referendum consultivo entro 60 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dei risultati del referendum". Il nuovo Comune si chiamerà: "Casali del Manco", che affonda le sue radici nella storia, perché quella zona era già nota storicamente come la Manchia ed avrà una popolazione di 10.141 abitanti. Il Comune più popoloso della Sila rimarrà, comunque, quello di San Giovanni in Fiore che allo stato attuale conta 17.372 abitanti su una superficie territoriale di 282,53 km2, ritenuto il più esteso comune della Calabria. ■

Ha compiuto 106 anni il 18 aprile 2017

Buon compleanno, nonno Salvatore

È il più anziano della Calabria



Il nonnino della Sila, **Salvatore Belcastro**, ha festeggiato i 106 anni di vita, compiuti il 18 aprile scorso. A festeggiarlo i figli (*in ordine nella foto*): Marisa, Mario, Lina e Michele. A far festa a nonno Salvatore le nuore, Teresa Mosca e Rosetta Martino, i generi Giovanni Mazza e Mario Maletta oltre alla schiera di nipoti (9) e pronipoti (13). La filosofia del vivere a lungo, secondo

la teoria di nonno Salvatore, è mangiare selvaggina e bere l'immane bicchiere di vino rosso. Altro primato del vegliardo: tre unioni matrimoniali. "Alla base di tutto - ha detto - ci vuole tanta serenità d'animo". E di questo lui ne ha fatto tesoro, vivendo nelle montagne della Sila come guardiano degli impianti idroelettrici della Sme. Ancora, auguri, di lunga vita... ■

Olimpiadi di matematica

Alle Olimpiadi di matematica, che si sono svolte quest'anno, presso l'Università della Calabria, hanno partecipato per la prima volta i ragazzi del biennio dell'Istituto Istruzione superiore "Leonardo da Vinci", sezione geometra. Con soddisfazione apprendiamo che gli alunni **Giovanni Caridà, Roberto Veltri e Michele De Rose**, seguiti dal prof. **Salvatore Berti**, sono stati premiati, in questa importante competizione, con una medaglia d'argento e due medaglie di bronzo. Altrettanto successo hanno ottenuto i liceali che hanno preso parte alle olimpiadi. E' stata premiata, infatti, con medaglia d'argento **Maria Letizia Belcastro** e medaglia di bronzo **Stefania Bitonti, Eva Scarcelli, Maria Giovanna Torchia e Altero Vaccai**. Le studentesse del Liceo sono state seguite, invece dalla prof.ssa **Flavia Musolino-Gallo**. ■



Il giovane Pierluigi Mazzei ospite all'Ezio Scida per Crotona-Inter

No! al bullismo

I dirigenti dell'Inter gli hanno omaggiato una busta zeppa di regali ed emozioni

di Luigi Basile



Una domenica "speciale" per **Pierluigi Mazzei** (*nella foto*), ospite all'**Ezio Scida** per la sfida del campionato di Serie A tra Crotona e Inter, ma soprattutto per gridare all'intero mondo del calcio un secco "No al bullismo!" La sua storia è diventata un simbolo per la lotta al bullismo, dopo il servizio de *Le Iene* su Mediaset. Per Pierluigi Crotona-Inter è un sogno segnato in rosso sul calendario, allo stadio pitagorico, infatti, scendono in campo i suoi campioni e i suoi colori, con la maglia dell'Inter. L'ultima volta l'aveva vista al San Paolo contro il Napoli, grazie all'organizzazione de *Le Iene*, ma questa volta è diverso, questa volta è tutto più bello! All'**Ezio Scida** Pierluigi arriva grazie al grande impegno della società neroazzurra, che ha inteso invitare ufficialmente il suo "tifoso speciale" sulle tribune dello stadio crotonese. Un'organizzazione nata sul finire del 2016 al San Vito, quando era stato accolto da un intero stadio con applausi e cori al derby tra Cosenza e Catanzaro. Tutto nasce lì, grazie all'interesse del giornalista sangiovanese **Francesco Oliverio**, il contatto con **Eva Provenzano** del sito FcInter1908.it che si è resa subito disponibile, ma soprattutto il grande "cuore nero-azzurro" che ha inteso coronare il sogno di Pierluigi. La sua squadra gli ha donato, infatti, tra il primo ed il secondo tempo una busta piena zeppa di regali e di emozioni: su tutto la maglia con il numero 81 ed il suo nome! Ma Crotona-Inter è anche il grande interesse e la vicinanza di **Mimmo Marasco**, delle professoressa **Alba Pizzimenti** e **Maria Ruggiero** del "Donnegani" di Crotona, del presidente della commissione Sport **Pisano Pignaroli**, dell'assessore allo sport **Giuseppe Frisenda** e dell'FC Crotona, che hanno dimostrato grande vicinanza alla vicenda di Pierluigi ma soprattutto hanno espresso una condanna netta contro il bullismo. Una domenica "speciale" anche per il grande cuore dei ragazzi della Curva Sud e di un intero "Ezio Scida", che prima del fischio d'inizio della gara ha intonato forte il nome di Pierluigi. Una domenica da incorniciare nonostante la sconfitta della sua squadra e dei suoi idoli...proprio perché a vincere è stato Pierluigi ed un forte "No al Bullismo!" ■

Gli Addii

È morto Leonardo Perri

Profondo cordoglio ha suscitato l'improvvisa morte di **Leonardo Perri**, avvenuta in un ufficio di Cosenza dove si era recato, in compagnia della figlia, per il disbrigo di alcune pratiche riguardanti l'azienda di cui era contitolare insieme ai fratelli Gerardo e Franco. Imprenditore avveduto aveva contribuito ad elevare l'impresa di famiglia, che era considerata leader nel settore dei trasporti nella nostra città. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa dei Cappuccini con larga partecipazione di amici ed estimatori tra cui il governatore della Calabria, Oliverio, amico di infanzia dell'estinto. Alla moglie Luisa Gallo e ai figli Caterina, Francesca e Giovanni, nonché ai fratelli Franco e Gerardo le nostre espressioni di vivo cordoglio. ■

Nella chiesa conventuale dei Cappuccini

Restaurati artistici manufatti in legno

Per iniziativa del guardiano e parroco fra Biagio Bonasso

di Giovanni Greco

Dopo il restauro e qualche ammodernamento realizzati tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90 del secolo scorso e gli interventi fatti in anni più recenti, ad iniziativa del parroco e guardiano del convento dei Cappuccini fra **Biagio Bonasso** sono stati fatti ora restaurare antichi manufatti lignei nella chiesa conventuale. I restauri hanno riguardato l'armadio della sagrestia, l'altare di sant'Antonio da Padova, la realizzazione di una nuova mensa per le celebrazioni e dell'ambone per le letture. Inoltre, è stato dato un più adeguato colore alla struttura e agli stalli del coro e ad altri arredi lignei come i banchi e gli infissi, sono stati rifatti gli impianti microfonici e di amplificazione, si è provveduto alla pitturazione delle pareti e alla pulitura e verniciatura dei pavimenti di cotto grezzo. L'armadio in noce della sagrestia è stato realizzato nel 1752 dal frate laico sangiovese fra **Felice Maria** e rappresenta, insieme al tabernacolo, un mirabile esempio dell'arte dell'intaglio e dell'intarsio ligneo. È composto di una credenza con alzata. La credenza ha il ripiano in legno massello levigato, cornici modanate alla base e intagliate agli angoli e all'interno cassetti per la conservazione dei paramenti liturgici. L'alzata è costituita da uno stipo a scomparti per la custodia delle suppellettili sacre e termina in alto con una cimasa riccamente intarsiata con motivi floreali, girali di foglie, un ostensorio e una stella a dodici punte. Sui frontali e sui fianchi dell'armadio sono intarsiati motivi geometrici e floreali, volute, stelle a dodici e sedici punte, quarti di stella, figure romboidali a filetto. Non poche tarsie, fregi e cornici erano da tempo in condizioni malridotte. Dopo il restauro il mobile ha ripreso l'antico splendore. L'altare di sant'Antonio da Padova, colorato nel colore marroncino tipico del saio cappuccino, è stato pure realizzato da frati artisti. Il fastigio ligneo che contorna la nicchia è chiuso in alto dallo stemma della famiglia Benincasa, con molta probabilità committente dell'opera. Da tempo alcuni inserti lignei floreali che coronano la nicchia si erano rotti e altri mancanti. Sono stati tutti rifatti nello stile originale, insieme alla tinteggiatura più scura, a una migliore sistemazione della base-altare e a un trattamento anti-tarli. Significativi e innovativi i lavori che hanno interessato il presbiterio. Il pavimento è stato realizzato *ex-novo*, sempre a *parquet* con doghette d'ulivo, ed è stato rialzato di 35 cm rispetto



Altare Maggiore



Altare di sant'Antonio



Armadio in sagrestia

ai piani delle navate e della sagrestia, per dare all'area presbiteriale la sacralità che le è dovuta e per permettere ai fedeli una migliore e più partecipata visione dei riti liturgici. Si raggiunge ora superando tre scalini, di cui quelli centrali verso l'aula abbastanza ampi e arrotondati. Al centro del presbiterio è stata posta una nuova mensa, una struttura lignea quadrata, alta cm 90, con il ripiano di cm 170x90 e che nella tinteggia-

tura si richiama ai colori dorati e argentei dell'altare e al marrone dei manufatti tipicamente cappuccini. Sul frontale rivolto ai fedeli nella parte alta sono stati riprodotti motivi ornamentali che si richiamano a quelli dell'altare e al centro, come nel paliotto, l'ideogramma cristologico IHS con una croce sulla H in un sole raggiato. Il rialzo del pavimento ha comportato anche quello della struttura dell'altare maggiore, che è così tornato alla sua posizione "storica". Nell'occasione è stata anche ripresa la ricca e brillante verniciatura in oro degli intagli e degli ornamenti architettonici e quella in argento degli sfondi e delle superfici lisce. L'intervento ha riguardato anche un *maquillage* della pala realizzata nel 1797 da **Cristoforo Santanna** raffigurante il *Trionfo dell'Immacolata fra angeli e santi cappuccini*. Modifiche anche nelle due pedane addossate all'arco trionfale. In una è stato ora posto il fonte battesimale, per ricordare ai fedeli che con il battesimo si entra a far parte della chiesa. Nell'altra, collegata direttamente al presbiterio con alcuni scalini e più rialzato rispetto allo stesso, è stato realizzato un nuovo ambone utilizzando l'antico pulpito, un artistico manufatto rivestito all'esterno da pregiato legno di noce impiallacciato, con sui due lati riprodotte a intarsio girandole e nel frontale lo stemma francescano racchiuso in uno scudo coronato e sotto la data del suo completamento «A. D. 1792» e un motto di tre parole in latino il cui profondo significato può essere «*Le cose fra loro molto diverse, l'amore rende perfettamente simili*». I lavori di restauro, che mantengono alla chiesa conventuale cappuccina la sua grande semplicità, bellezza e la sua sobrietà barocca, sono stati realizzati in economia. Ma la comunità religiosa, oltre all'intervento che non mancherà della Provvidenza, si aspetta anche il supporto e gli aiuti della comunità dei fedeli. ■

Abbonamenti 2017



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70
C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Medigrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880



A tavola: piaceri e salute

Le ortiche

a cura di Katia Mancina*

La primavera è il momento più bello per uscire di casa e fare una bella camminata all'aria aperta; passeggiare fa bene alla salute e all'umore, inoltre offre l'occasione giusta per scoprire nuovi sentieri, percorrere quelli già noti e perché no raccogliere erbe spontanee preziose che in questo periodo rivestono la natura di colori meravigliosi, una tra le tante l'ortica. Si tratta di una pianta officinale temuta per le proprietà urticanti delle sue foglie ma con qualche accorgimento, potremmo raccogliercle in sicurezza per sfruttarne le proprietà nutrizionali, consumandole in zuppe, pesti o condimenti per risotti e pasta. L'ortica è un'erba dalle straordinarie virtù è ricca di ferro, potassio, vitamina K e vitamine del complesso B. Fin dall'antichità veniva e viene utilizzata per i suoi molteplici effetti curativi, alcuni assodati, altri supposti, altri ancora sconosciuti. Grazie all'alto contenuto di clorofilla, ferro, vitamina C e acido folico è una pianta fortemente anti-anemica ed è un ottimo stimolante per la produzione di globuli rossi. I flavonoidi di cui è ricca sono dei potenti antiossidanti naturali che aiutano a mantenere la salute del fegato, depurandolo e drenandolo. Ha un'azione di vasocostrizione per cui risulta utile per i soggetti che soffrono di pressione bassa, inoltre il cospicuo contenuto in sali minerali e vitamine rendono l'ortica un eccellente integratore privo di effetti collaterali. Grazie alla presenza di tannini possiede anche proprietà astringenti ed è perciò usata con successo per fermare la diarrea, in caso di colite o di dissenteria. Oltre ad essere una pianta medica è anche un ottimo cosmetico, utile per purificare la pelle e rinforzare unghie e capelli. A fronte di tanti benefici le controindicazioni sono davvero ben poche, è sconsigliato l'uso durante la gravidanza poiché stimola la motilità dell'utero e poi non va assunta in concomitanza a farmaci diuretici in quanto ha già di per sé un forte effetto diuretico. Ad oggi, in Italia le ortiche sono ancora poco utilizzate in cucina; tuttavia, nella tradizione gastronomica del Bel Paese esistono moltissime ricette (purtroppo, ormai in disuso) che ne prevedono l'utilizzo delle foglie. Per il consumo alimentare, andrebbero raccolte prima della fioritura primaverile scegliendo le cime tenere delle piante di altezza inferiore ai 30 centimetri, questo potrebbe essere utile saperlo per chi a seguito di queste curiosità volesse cimentarsi nella raccolta e nella creazione di piatti gustosi e sani frutto di saperi appresi e sapori da scoprire. ■

*Nutrizionista

Benvenuta Francesca!

La casa della nostra collaboratrice Katia Mancina, Nutrizionista, titolare della rubrica "A tavola piaceri e salute", è stata allietata dall'arrivo della piccola **Francesca**. A Katia, al papà Francesco Falbo e ai nonni gli auguri di tutta la redazione de "Il nuovo Corriere della Sila". ■

Foto del mese

Neve d'aprile



Mezzogiorno del 21 aprile. Un sole splendido illumina il Parco comunale della Pirainella, ma nello stesso tempo torna a cadere la neve. L'episodio ci ricorda un canto a "rifeta" tra suocera e nuora, molto diffuso nel nostro paese: "Bona venuta norama ccu ssu luongu frazzu che ti via durare quanta a nive 'e marzo" e per tutta risposta da parte della nuora: "Bona trovata socrama ccu ssu luongu manniele chi te via durare quantu a nive 'e aprile". ■

Tra il nostro Comune e quello di Genk

Rinnovato il "Patto d'amicizia"

Con una solenne cerimonia presenti le autorità del luogo

Redazionale



Il sindaco Belcastro insieme al sindaco di Genk Wim Dries

Rinnovato a Genk, in Belgio, il "Patto d'amicizia" tra il nostro Comune e quello della cittadina belga, i cui sindaci, **Giuseppe Belcastro** e **Wim Dries**, nel luglio scorso, avevano sottoscritto, proprio nel nostro paese, un documento di gemellaggio tra le due comu-

nità. Il sindaco di San Giovanni in Fiore, Belcastro, ha restituito, infatti, in questi giorni la visita di cortesia al collega Dries. L'occasione è stata propria per parlare di emigrazione, di integrazione e dell'operosità della numerosa comunità sangiovanese da tempo residente

a Genk. Il sindaco Belcastro ha ribadito l'impegno a mantenere saldi i rapporti di amicizia e fratellanza con un popolo che ha saputo fare dell'accoglienza, il motivo dominante del proprio sviluppo. Nelle more degli impegni istituzionali, il sindaco Belcastro e la delegazione sangiovanese, composta dal presidente del Consiglio comunale, **Domenico Lacava**, dai consiglieri comunali **Giuseppe Bitonti**, **Leonardo Straface** e **Luigi Foglia** e dalla segretaria comunale **Mariuccia Greco**, si sono incontrati con la comunità di origine sangiovanese che nella cittadina di Genk si è stabilizzata ormai da diversi anni. A fare gli onori di casa Luigi Albano che si è prodigato per l'organizzazione e la riuscita della manifestazione. ■

Un successo per i giovani atleti e per il pubblico

Corsa campestre per bambini "Kids Cross Run"

Vi hanno preso parte oltre 150 bambini delle classi 4 e 5

di Gina Urso

“**T**focchi di neve che scendevano sembravano danzare per noi, era Sara che svolazzava felice...il vento forte e freddo erano le carezze di Sara perché lei adorava la neve e il vento”. Questo pensiero insieme a oltre 150 bambini delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria dei tre Istituti Comprensivi della nostra città hanno incorniciato un evento partito nell'ombra, tre anni fa, ma diventato straordinariamente perfetto: la corsa campestre per bambini "Kids Cross Run", si è svolta venerdì 21 Aprile nei pressi dell'agriturismo della Tenuta Torre Garga, che quest'anno ha avuto un motivo in più e cioè il Memorial "Sara Succurro". Il discorso del Sindaco di San Giovanni in Fiore ha dato il via alla staffetta degli atleti della ASD Jure Sport dall'Istituto Comprensivo "Fratelli Bandiera" che ha attraversato le principali strade della città scortata dai vigili urbani e dai carabinieri. Un tracciato di 400 metri per le femminucce e 500 metri per i maschietti, la gara si è svolta tra il tifo e la partecipazione di tanti bambini che si incoraggiavano a vicenda dando un bell'esempio di valore sportivo. Tante le medaglie donate dal Coordinatore di Educazione fisica e sportiva della provincia di Cosenza. I primi classificati, inoltre, hanno ricevuti un libro dalla libreria "La Barchetta di carta". La manifestazione è stata davvero un successo per la partecipazione di tanti bambini e genitori. ■



Vi prendono parte circa 500 docenti di ogni ordine e grado

Al via il Piano formativo per docenti

Le lezioni sono coordinate dalla dott.ssa Immacolata Cairo

Ha preso il via anche nel nostro paese il "Piano Formativo per docenti" grazie alla preziosa collaborazione organizzativa del DSGA **Domenico Foglia**. Nella gremita sala del Polifunzionale della cittadina fiorense, giovedì 27 aprile, alla presenza dell'assessore alla cultura del comune silano, **Milena Lopez**, con la dr.ssa **Antonia Carlini**, esperta di didattica per competenze, si è svolto il "Seminario iniziale di presentazione" per affrontare la tematica delle competenze di sistema, con particolare riferimento alla "Didattica per competenze e innovazione metodologica". Il dirigente scolastico dell'I.C. "Don Milani-De Matera" di Cosenza, già Scuola Polo per la formazione e coordinatrice delle 42 Scuole dell'Ambito n.1 di Cosenza, dott.ssa **Immacolata Cairo**, incaricata di gestire l'impianto progettuale del Piano di Formazione di Ambito, al fine di agevolare la fruizione dei corsisti di San Giovanni in Fiore ai seminari, ha inteso realizzare in loco la formazione per i circa 500 docenti titolari nelle istituzioni scolastiche del territorio. Preziosa la collaborazione dei dirigenti scolastici degli istituti comprensivi: **Rosa Audia**, **Maria Cristina Marzullo** e **Gennaro Barbato** e dei dirigenti scolastici delle S.S. di



Il Grado **Angela Audia** e **Giovanni Tiano**. Graditissima la presenza del saluto inaugurale del dr. **Riccardo Succurro**, già dirigente scolastico e sindaco di San Giovanni in Fiore, che in qualità di presidente del Centro Internazionale di Studi Gicchimiti, ha omaggiato i presenti di un'importante pubblicazione. Le unità formative, già avviate con seminari in presenza a Rende il 10 aprile scorso, proseguiranno con diversi seminari in presenza che si svolgeranno nelle sedi di Cosenza e Rende fino al 19 maggio e saranno poi articolate in momenti di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione di lavoro su piattaforma di approfondimento e progettazione. "La ricaduta della

formazione - ha sottolineato la dott. Cairo - sarà restituita dalle iniziative delle singole scuole che, sul proprio territorio di competenza, sperimenteranno laboratori di ricerca-azione la cui efficacia sarà verificata tramite un'attività di monitoraggio delle buone pratiche". Un Piano Formativo imponente quello dell'Ambito 1 di Cosenza che ha come obiettivo la formazione di oltre 4.000 docenti titolari nelle 42 scuole dell'Ambito e per il quale è stata appositamente allestita dalla ditta IMAS di **Francesco Gallo** e **Francesco Filomarino** di San Giovanni in Fiore una Piattaforma XAMP utilizzando la quale i corsisti potranno effettuare le ore di formazione on line previste dal Piano. ■

Nominato il coordinamento dei Giovani Democratici

In seguito alle dimissioni del segretario **Flavio Spadafora**, il Circolo dei Giovani Democratici ha provveduto a nominare **Giuseppe Umberto Conte** e **Stefania Bafaro** coordinatori della giovanile del PD. I due coordinatori presenteranno, alla segreteria del partito, un nuovo programma ricco di idee raccolte insieme agli altri membri della giovanile. I componenti della giovanile si riuniranno inoltre mensilmente per stabilire i temi dei vari tavoli tecnici da intraprendere insieme alla giunta. Tra gli obiettivi dei giovani democratici vi è anche quello di far avvicinare alla politica quanti più coetanei possibili, per coinvolgerli nella realtà del paese e far emergere le loro proposte e necessità. ■

Messa in sicurezza degli istituti scolastici

In coincidenza con la chiusura delle scuole elementari partiranno i lavori per la messa in sicurezza degli edifici scolastici "Dante Alighieri" e "Zappa". Per il primo saranno spese 680 mila euro e per il secondo 780 mila euro. "Si tratta di finanziamenti regionali - ha sottolineato il sindaco Belcastro - che abbiamo ottenuto grazie all'intervento del presidente della Giunta, **Mario Oliverio**". Le gare di appalto sono già state espletate e i lavori saranno portati a termine prima dell'inizio del prossimo anno scolastico ad evitare disagi all'utenza scolastica. ■

Pinuccio ha ascoltato i maestri di sci

Lorica a "Striscia la notizia"

Un villaggio tra i più belli della Sila che potrebbe essere sfruttato 365 giorni all'anno

di Giusy Ada Morrone



Pinuccio (nella foto), l'in-stancabile inviato di "Striscia la notizia" ha voluto rendersi conto personalmente dei mali che affliggono l'Altopiano Silano, una delle zone più belle del Sud d'Italia, che però non riesce a decollare. E così nei giorni scorsi è arrivato a Lorica, chiamato dai maestri di sci di quella zona che sono fermi da almeno tre anni, constatando l'ennesima batosta per la splendida Lorica, che pur disponendo di un moderno impianto di risalita tra i più belli del Mezzogiorno (ovovia) non si riesce a farlo funzionare. Prima perché la seggiovia, scaduta la concessione andava rimodernata, ma una volta adeguata alla normativa europea manca il collaudo e così si è tornato al punto di

prima. Anche quest'inverno l'impianto è rimasto fermo, prima per una ragione e poi per un'altra. Intanto gli sciatori cercano altre piste e Lorica rimane nell'oblio più profondo. I maestri di sci sono stati intervistati dal noto giornalista per comprendere questa totale assenza di attività nel nostro territorio, nonostante il luogo sia ben predisposto agli sport invernali e, soprattutto, dotato di impianti all'avanguardia. Sono particolarmente quest'ultimi a destare la curiosità del pubblico, dal momento che, i lavori ormai, si possono dire, ultimati, sono ad ogni modo fermi, bloccando qualsiasi tipo di attività che possa essere un punto di forza per il turismo. Lorica con i suoi impianti di risalita, il suo lago

e il Centro di canottaggio ultimato due anni fa, non è solo una sede invernale, ma è sfruttabile 365 giorni all'anno e ciò potrebbe richiamare, di conseguenza, turismo e ripresa del territorio. Pinuccio come gli stessi maestri di sci e gli imprenditori del luogo, si domandano il motivo di questo totale disinteresse nel rendere Lorica una zona di sport e turismo ultramoderno, quando basterebbe poco per renderla un sogno con un panorama di scenari incantati. ■



Una boccata d'ossigeno per le attività commerciali, artigianali e turistiche

Venti milioni per bloccare lo spopolamento

I più penalizzati i comuni interni e montani, ma 20 milioni sono davvero un'inezia

di Mario Morrone

Pronti 20 milioni di euro per contrastare lo spopolamento nelle aree interne montane. A farsene carico, nei giorni scorsi, è stato il Parco della Sila, dandone notizia alla stampa. Un'escalation che non conosce tregua quella dell'emigrazione (nuova) e che spopola campagne e città, ma perlopiù i paesi arroccati sulle montagne. Un dramma incredibile, nel vedere troppi anziani soli con i figli emigrati e con uno spopolamento (annunciato un ventennio fa dal Censis all'epoca diretto da Giuseppe De Rita) che non conosce tregua. Adesso si pensa di rimediare e la prima "ricetta" l'offre il dicastero per gli Affari Regionali, subito interpretata dai vertici del "Gran Bosco d'Italia". Nel merito, una delle cause "è la carenza o la mancanza di attività commerciali. Infatti, mantenere un piccolo negozio in aree montane è difficile, giacché il bacino d'utenza è oggettivamente ridotto." L'ha dichiarato il ministro per gli Affari regionali con delega alla Montagna, Enrico Costa, al termine della Conferenza unificata che ha approvato il bando concernente il "Fondo nazionale integrativo per i comuni montani", fondo che dopo ben dieci anni torna a essere dotato di risorse. Nel dettaglio si destinano risorse per i comuni montani, per sostenere le attività commerciali dove "siano carenti o assenti". Il bando (a breve sarà pubblicato) impegna 20 milioni; di cui 14 e 700 mila per il triennio decorso 2014-2016, mentre 4 milioni e 300 mila per l'anno in corso. Tra i fini che si prefigge lo Stato, l'incentivazione agli esercizi commerciali; servizi di consegna, ma, pure di trasporto. La ripartizione delle risorse prevede 57 progetti pluriennali: tre per regione da 100 mila euro ciascuno; 534 da 25 mila euro a ciascuna regione che saranno attribuite in base ai coefficienti Istat. Insomma una piccola boccata d'ossigeno per fronteggiare un fenomeno drammatico. E qualora le regioni non assegnassero le risorse, le stesse diventerebbero disponibili per attività artigianali, agricole e turistiche. ■

Tra Calabria e Basilicata vive lo scoiattolo nero dal ventre bianco

Una specie autoctona da tutelare

Alcune coppie vivono indisturbate nel Parco della Pirainella



Solo di recente è stato evidenziato che in Calabria e nella limitrofa Basilicata vive, unica al mondo, una specie di scoiattolo che era considerato sino a poco tempo fa una sottospecie dello scoiattolo comune europeo. A offrirne immagini e novità due appassionati naturalisti: Gianluca Congi e Peppe Caridi. Vive sui rilievi calabresi e lucani, questo tipo di roditore meridionale: la cui scoperta la si deve al lavoro di un gruppo di ricercatori, coordinati dall'Università

dell'Insubria e costituito anche da esperti degli atenei di Milano-Bicocca, Firenze, Museo La Specola, Unical, e altri istituti. Caridi e Congi, dopo approfonditi studi, hanno evidenziato che "lo scoiattolo calabro-lucano potrebbe essere già una specie a rischio, sia per la riduzione degli habitat e sia per la competizione con le specie di sciuridi alloctone introdotte dall'uomo e che in diverse zone italiane e anche del Meridione, stanno minacciando le popolazioni autoctone di scoiattoli". In Sila, dove è frequente avvistarlo, è chiamato volgarmente "Zaccarella", per via della vivacità con cui si muove, arrampicandosi sugli alberi e spesso compiendo vere e proprie giravolte e acrobazie aeree.

Roditori dal tipico mantello nero e dal ventre bianco, molto più grossi dei comuni scoiattoli europei, la cui specie, ha precisato il dottor Caridi: "è sì protetta dalla legge, ma se vogliamo tutelarla fino in fondo occorrerà evitare la proliferazione di specie invasive ed estranee alla fauna autoctona, proteggendo al contempo anche e soprattutto le aree naturali (con riguardo alle foreste), dove vive e si riproduce". In definitiva, una gestione forestale oculata è essenziale per la tutela di molte specie di animali selvatici. Intanto ci piace precisare che questa specie di scoiattolo è facilmente avvistabile nel Parco della Pirainella, dove diverse coppie vivono in tutta tranquillità. (Ma.Mo.) ■



Una perla della Sila

Il villaggio di Silvana Mansio

Dove gli chalet in legno costituiscono la caratteristica principale del luogo

Testo e foto di Saverio Basile



Il villaggio di Silvana Mansio, in Agro del comune di Serra Pedace (posto a quota 1.470 metri di altitudine), al confine della pista di fondo di Carrumango di San Giovanni in Fiore, è senz'altro il posto più bello della Sila, perché è riuscito a conservare nella sua interezza l'habitat naturale, consentendo la costruzione al 90% di baite in legno perfettamente inserite nel contesto di un bosco che si estende per circa 100 mila mq. Sorto nella metà degli anni '30 per volere di **Alessandro Vanotti**, un imprenditore lombardo di Varese, finito in Calabria nel 1932, per costruire alcuni tronchi della ferrovia calabro-lucana se ne innamorò al punto tale che non ripartì più per il Nord. Il villaggio perfettamente inglobato nel perimetro del Parco Nazionale della Sila, figura come perla di inestimabile valore. La località è posta a metà strada tra Camigliatello e Loriga ed è raggiungibile grazie ad una provinciale a scorrimento veloce che si stacca dalla superstrada Silana-crotonese. L'intera area è accessibile da un unico ingresso che ne consente il controllo di quanti l'attraversano. Intorno alla *Nuova Silvanetta*, un locale caratteristico che vanta una cucina a base di funghi e carne di maiale sorge il parco giochi che porta il nome del fondatore del villaggio. Anche la chiesetta di campagna con il tetto spiovente che lascia facilmente scivolare la neve durante le nevicate, è intitolata a sant' Alessandro. Secondo alcuni storici "Silvana Mansio nasce in epoca romana come stazione di sosta lungo l'antica *strada degli eserciti* un tratto di strada che univa il Golfo di Sibari sullo Ionio al Golfo di Sant'Eufemia sul mar Tirreno, tagliando proprio le montagne della Sila e consentendo agli eserciti di Roma di spostarsi con rapidità da una costa all'altra dello Stivale". A conferma di ciò la scoperta nel 1935 di un'isolata tomba ellenistica a foggia di sarcofago per adulto inumato, costituita da grandi lastroni di terracotta avvenuta in località Germano, che conferma il transito dei "militari" romani su questa trasversale. Tuttavia la località silana deve il suo sviluppo alla famiglia Vanotti, le cui figlie del compianto Alessandro: Irma e Carla, hanno continuato, dopo la morte del padre, a conservarne integro l'habitat che oggi fa di questo villaggio il fiore all'occhiello del turismo silano. A farla conoscere, ha contribuito anche il film "Il lupo della Sila" interpretato nel 1949 da **Amedeo Nazzari** e **Silvana Mangano** e in parte girato nella predetta località. La fantasia popolare lascia intendere poi che il nome di "Silvana Mansio" potesse avere qualche legame con quello di "Silvana Mangano". Solo che nel 1949 la località era già conosciuta con l'attuale toponimo. Ma tutto fa brodo purché richiama turisti in Sila. ■

